

A volte le storie che non riusciamo a raccontare sono proprio le nostre, ma se una storia non viene raccontata diventa qualcos'altro, una storia dimenticata. Quando una storia viene raccontata, non può essere dimenticata, diventa qualcos'altro. Il ricordo di chi eravamo, la speranza di ciò che possiamo diventare.

JULIA JARMOND

Dal 5 all'11 marzo si terrà il 6° Campo Ibby a Lampedusa!

Quando abbiamo cominciato il nostro diario eravamo un piccolo gruppo di amiche e amici. Tutte e tutti conoscevano - più o meno - la storia della nostra biblioteca e il diario voleva essere un modo per farli partecipare - anche da lontano - alla vita della nostra comunità.

Ma col tempo in tanti hanno cominciato a seguirci e a loro vorremo provare a spiegare (*) quanto travagliata sia stata la nascita della nostra biblioteca e quanto siamo felici e trepidanti per il prossimo campo Ibby che si terrà dal 5 all'11 marzo.

Tutto ha inizio nel giugno 2012, quando Deborah Soria - da allora responsabile del progetto Ibby Italia della biblioteca di Lampedusa - “sbarca” per la prima volta a Lampedusa con l'idea di creare una biblioteca per i giovani migranti che passano dall'isola. Deborah scopre presto che la situazione reale è molto diversa da quella che i media raccontano e che il progetto iniziale deve essere completamente rielaborato. A Lampedusa, infatti non c'è e non c'è mai stata una biblioteca per bambini e ragazzi né esiste una vera libreria.

A Deborah basta poco – una chiacchierata al bar, davanti a una birra gelata, con i turisti che passeggiano lungo la via Roma, affollando locali e negozi – per capire e decidere di cominciare tutto d'accapo.

“Allora, creiamo una biblioteca per ragazzi, aperta a tutti i bambini e le bambine che vivono o passano da qui! Semplice, no?”. In effetti, “no” è la risposta che si sarebbe imposta troppe volte di fronte alla nostra tenacia e determinazione. Ma c'abbiamo la testa dura, noi.

Con la – iniziale – collaborazione della passata amministrazione comunale, viene rapidamente individuato l'immobile nel quale sarebbe sorta la biblioteca: piccolo, ma centrale e adiacente alla scuola media ed elementare. Sono necessari dei lavori per adeguare l'immobile alla destinazione di biblioteca. Ma è solo questione di tempo. Nessuno, però immagina quanto tempo.

Ora c'è il secondo obiettivo da affrontare. Quando una cosa buona – tipo il cannolo – non l'hai mai assaggiata, non sei disposto a lottare per averla. Quando un diritto non lo hai mai conosciuto, non sei disposto a impegnarti per essere libero di goderne. Ma come si fa a fare “assaggiare” una biblioteca a dei ragazzi? Qui subentra la nostra amica geniale: Deborah organizza un Campo di volontariato (il primo di una serie, ma allora nessuno ne era davvero consapevole) con l'intento di portare sull'isola persone in grado di far innamorare i bambini e i ragazzi di Lampedusa dell'idea di avere la loro biblioteca.

Il primo campo si tiene nel giugno del 2013 con il coinvolgimento di una quindicina di volontarie e volontari da tutta Italia. Da allora ne vengono organizzati altri 5 (nel 2013, 2014, 2015, 2016, sempre in novembre, in concomitanza con la Giornata Internazionale dei Diritti del Fanciullo), per un totale di oltre 120 partecipanti-attivisti, provenienti anche da Francia, Inghilterra, Finlandia e Canada.

La formula, sperimentata sin dall'inizio, si ripete più o meno uguale, anche le volte successive: si sceglie un tema generale, ognuno si organizza da sé (viaggio, alloggio e attività da svolgere), la mattina si va nelle scuole (elementari, medie e liceo) incontrando gli alunni e gli insegnanti, coinvolgendoli in letture, giochi, iniziative o laboratori. Il pomeriggio, tutti in biblioteca. La sera è dedicata a iniziative rivolte ai volontari.

Ogni volta il campo e la “biblioteca che verrà” si chiudono con la speranza di rincontrarsi finalmente nella sede definitiva, ristrutturata e pronta.

La formula ha così tanto successo che, alla vigilia del termine del 4° campo, i ragazzi non ci stanno: non sono più disposti ad aspettare per poter godere del diritto alla lettura e ad avere un luogo in cui incontrarsi e passare del tempo insieme. Stavolta la “biblioteca che verrà” resterà aperta. Ci penseranno loro a gestirla

e ad animarla. E come dire loro di no?

E così dal novembre 2015 e fino a settembre 2017, sono le ragazze e i ragazzi di Lampedusa a tenere aperta la biblioteca, che nel frattempo si sposta in un locale preso in locazione da Ibby per consentire l'avvio dei lavori di ristrutturazione nell'immobile che il Comune ha destinato alla biblioteca.

E sono ancora le ragazze e i ragazzi di Lampedusa che, finalmente, nel settembre 2017, entrano nella biblioteca comunale affidata a Ibby dalla nuova amministrazione, per continuare a gestirla e a viverla.

Oggi abbiamo circa 900 tesserate/i e ad oggi abbiamo effettuato oltre 2.300 prestiti. La Biblioteca è diventata una realtà, un punto d'incontro e di riferimento per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, che considerano questo luogo necessario, utile e divertente.

Ci sono voluti 5 anni – non chiedeteci il perché – ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

E sarà fantastico ospitare i volontari del prossimo campo nella Biblioteca di Via Roma.

Noi ci stiamo preparando. Vi aspettiamo!

P.S.: Scriveteci per informazioni o adesioni.

(*) Saremo molto sintetiche nel racconto e per quanti fossero interessati a saperne di più consigliamo la lettura de "I tesori della lettura sull'isola. Una pratica di cittadinanza possibile" scritto dalla nostra amica [Elena Zizioli](#) (ed. Sinnos).